

Lo StudioTeologico posticipa l'orario delle docenze per agevolare i laici che lo frequentano. Tra cinque anni, quando usciranno i primi laureati, saranno disponibili 40 posti di lavoro

Lezioni serali per poter diventare insegnanti di religione nelle scuole

L'INTERVISTA

ENRILISETTO

La diocesi necessita di nuovi insegnanti di religione: attualmente sono 184, ma tra cinque anni ne serviranno una quarantina poiché altrettanti andranno in pensione. Lo Studio Teologico, che consegna un titolo universitario con sbocco lavorativo in cinque anni anche in campo giuridico, apre alle lezioni pomeridiane, per agevolare coloro che lavorano. Il professor don Stefano Vuaran, 41 anni, da uno è il nuovo Pro Rettore.

Professor Vuaran, al Dies Academicus ha parlato di 56 studenti iscritti allo Studio Teologico. Quali aspetti l'hanno positivamente colpiti nel vedere i laici frequentare i corsi?

«L'interesse personale e la dedizione con cui si sono dedicati allo studio. Ho colto un desiderio di dare solidità al proprio cammino cristiano. Il numero così elevato, 32, di laici iscritti per la prima volta nell'anno accademico che si sta chiudendo, evidenzia un interesse da coltivare e da promuovere. L'interesse dei laici alla teologia si riscontra in tutto il Triveneto, e il nostro istituto è affiliato alla Facoltà Teologica di Padova, nata proprio per mettersi a servizio di tale esigenza del popolo di Dio».

Così come nelle università statali anche nelle lezioni dello Studio Teologico vi sono studenti da diverse parti del mondo: qual è il valore aggiunto e, se vi sono, eventuali difficoltà?

«È una opportunità di uno scambio tra studenti. La mente umana è segnata dalla cultura; in ambito teologico la riflessione razionale sulla fede può assumere sfumature diverse tra le culture e questo incontro



Don Stefano Vuaran, 41 anni, da uno è pro rettore dello Studio Teologico di Pordenone

interculturale è fecondo. La difficoltà maggiore, per motivi storici, è data dal fatto che la riflessione cristiana ha le fondamenta nel pensiero filosofico europeo e questo può essere una difficoltà per chi non è europeo, ma non una barriera».

Cosa dire agli studenti delle superiori per invitarli a iscriversi allo Studio Teologico?

«Offriamo la strada dell'insegnamento e della teologia. Conosciamo tanti insegnanti di religione giovani e ne avremo bisogno sempre più - che vivono

con passione questo lavoro. L'ora di religione è molto particolare: permette di affrontare tematiche che toccano l'interiorità della persona. Ricordo gli anni dei miei studi alle scuole superiori: con i miei insegnanti di religione il dialogo usciva dall'ambito esclusivamente istituzionale per entrare in quello dell'accompagnamento di vita. Un insegnante di religione può entrare in dialogo con gli studenti in maniera più profonda e personale, rispetto agli altri docenti. Generalmente l'insegnante suscita soggezione nello studente che

si sente giudicato e valutato con un voto finale: tutto ciò non si verifica con l'insegnante di religione perché la materia non concorre alla media finale. Di conseguenza lo studente si sente più libero di essere se stesso e l'insegnante di religione può diventare un compagno di vita».

Professor Vuaran ipotizza una collaborazione con il mondo universitario locale?

«In diocesi si sta avviando un gruppo di pastorale universitaria in cui anche lo Studio Teologico è presente. In prospettiva il desiderio è quello di

entrare in relazione con le realtà culturali e universitarie del territorio per creare iniziative comuni: incontri, convegni, giornate di studio. Pordenone ha una tradizione di confronto culturale e di iniziative in cui anche il mondo cattolico si è messo a confronto con altre forme di pensiero. Penso ad esempio alla Casa dello studente, a Pordenone legge nella quale alcuni professori del nostro Istituto Teologico sono stati invitati a parlare al mondo laico, e alla rassegna *Ascoltare Leggere Crescere*. La realtà culturale è un territorio fecondo in cui come comunità cristiana possiamo e dobbiamo dare il nostro contributo».

Il prossimo anno accademico 4 giorni su 5 le lezioni si svolgeranno nel pomeriggio e il sabato. Perché?

«Sino all'anno accademico 2021-22 le lezioni si tenevano solo al mattino perché gli interessati erano i seminaristi, fu-

Don Stefano Vuaran:
«Vorremmo lavorare con università e realtà del nostro territorio»

turi presbiteri. L'anno accademico 2022-23 che si sta chiudendo è stato un periodo di sperimentazione in cui abbiamo portato alcuni corsi al pomeriggio-sera per dare la possibilità di iscriversi e frequentare ai laici che hanno già un loro lavoro: un orario serale li facilita. Dal prossimo anno accademico tutti i corsi saranno in orario serale e al sabato mattina per agevolare ancora di più la partecipazione dei laici».

Il corso - la tassa accademica è di 850 euro l'anno - dura cinque anni e permette di conseguire il Baccalaureato in teologia. Gli insegnanti sono 29, di cui sette laici, tre donne. Le categorie di studenti sono tre: ordinari (pre-requisito la maturità, si consegue il titolo frequentando tutti i corsi), straordinari (iscrizione anche senza diploma, frequentano lezioni ed esami, ma non conseguono il Baccalaureato) e uditori (seguono solo alcuni corsi).

Le lezioni si tengono dalle 16.40 alle 20 (giovedì 50 minuti in più) e sabato dalle 8.30 alle 11.55. Il termine delle iscrizioni è il 9 ottobre. Per informazioni: 0434-508634. —